Articoli Selezionati

Gazzetta del Sud

08/02/22	STAMPA LOCALE	18	Superbonus Maggiore sicurezza nei cantieri	...	1

Gazzetta di Modena

11/02/22	STAMPA LOCALE	13	Intervista a Bruno Panieri - «Ripristinare le condizioni per la cessione del credito»	...	5

Giornale di Sicilia

08/02/22	STAMPA LOCALE	22	Superbonus Maggiore sicurezza nei cantieri	...	6
11/02/22	STAMPA LOCALE	7	Frodi Superbonus a 4,4 mld	...	10

Libero Quotidiano

09/02/22	CONFARTIGIANATO	9	«Effetti dirompenti sull'intera ifiiera»	Bar. A.	11
09/02/22	CONFARTIGIANATO	1	Caos superbonus: si fermano i cantieri - Caos superbonus, i cantieri si fermano	Barbieri Attilio	12
11/02/22	CONFARTIGIANATO	1	L'allarme sul Superbonus: già 4,4 miliardi di frodi -Altolà di Gdf e fisco sul Superbonus: già 4 mIIIardI di frodi	Barbieri Attilio	14

Nuovo Quotidiano di Puglia

08/02/22	CONFARTIGIANATO	5	Intervista a Marco Granelli - «Per gli artigiani costi esorbitanti Serve investire nelle rinnovabili»	Martella Stefano	16

Provincia - Cremona

07/02/22	STAMPA LOCALE	13	«Vanno tolte le restrizioni alle cessioni del credito»	...	18

Sicilia

11/02/22	STAMPA LOCALE	12	Bonus, truffe salgono a 4,4 miliardi	Onder Mila	19

Sole 24 Ore

11/02/22	CONFARTIGIANATO	4	Dopo la stretta sulla cessione del beneficio interventi ridotti del 46% - Dopo la stretta interventi ridotti del 46% a rischio 127mila occupati nell'edilizia	Pogliotti Giorgio	20

08-FEB-2022
da pag. 18 / foglio 1 / 4

Gazzetta del Sud
Dir. Resp.: Alessandro Notarstefano
Tiratura: 16089 Diffusione: 11851 Lettori: 183000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Edilizia: il ministro Orlando annuncia che verranno ammessi ai benefici coloro che applicano i contratti nazionali

Superbonus Maggiore sicurezza nei cantieri

Spiragli in Parlamento per le modifiche richieste da più parti sulla cessione del credito. Boom di imprese nell'Isola

Il Superbonus si avvia a cambiare ancora, ma stavolta sul lato del lavoro e della sicurezza.

Regole per i cantieri

Il governo sta infatti pensando ad un nuovo intervento per assicurare la sicurezza dei cantieri: le imprese che vorranno sfruttare gli incentivi dei bonus edilizi, a partire proprio dal 110%, dovranno necessariamente applicare i contratti collettivi sottoscritti dalle organizzazioni sindacali, rispettando a pieno tutte le norme in materia di sicurezza sul lavoro. Ad annunciarlo è stato il ministro del Lavoro Andrea Orlando che, guardando ai dati ben poco lusinghieri raccolti dall'Ispettorato nazionale del lavoro, ha parlato di una misura «urgente e improcrastinabile». Plaudono le imprese edilizie e i sindacati di settore: «Giusto subordinare concessione dei bonus fiscali al rispetto del Ccnl dell'edilizia».

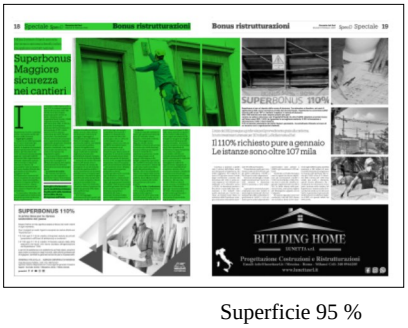
Tra settembre e dicembre, nei mesi di applicazione della nuova normativa prevista dal decreto fiscale, l'Ispettorato ha controllato 5.000 imprese edili e ben l'87% è risultato irregolare in materia di sicurezza. Oltre 400 attività sono state sospese proprio per gravi carenze su salute e sicurezza o per irregolarità fiscali. Su oltre 13.000 violazioni accertate invece nell'intero anno 2021, il 43% ha riguardato la sorveglianza sanitaria; il 22% la formazione e informazione; il 20% i rischi elettrici; il 6% la mancata valutazione dei rischi. Numeri «gravissimi», ha sottolineato Orlando nel corso di un incontro con le organizzazioni sindacali, organizzato proprio per illustrare alle forze sociali la nuova proposta, considerata «una tutela non solo per i lavoratori, ma anche per le imprese che rispettano le regole».

Una nuova stretta potrebbe quindi arrivare a breve e anche in questo caso il consiglio è di affidarsi alle imprese più esperte e professionali che lavorano tutelando la sicurezza dei propri operai.

La cessione del credito

Ma intanto è sul decreto Sostegni-ter che scoppiano le polemiche e forse si intravedono ulteriori modifiche. La possibilità di cedere il credito dei bonus edilizi un'unica volta, misura introdotta per evitare che di passaggio in passaggio si moltiplichino le probabilità di frodi e di riciclaggio, non è piaciuta alle imprese, alle banche e a nessuna forza politica. L'intento di legalità viene condiviso, ma in Parlamento si sta già studiando la soluzione migliore per tornare alla possibilità di cessione multipla, garantita da un'attenta vigilanza.

Tanto più che anche il Servizio Bilancio del Senato, dove il provvedimento ha iniziato da pochi giorni il suo iter d'esame, ha sollevato qualche dubbio. I tecnici riconoscono che la stretta potrebbe avere un impatto sugli investimenti e, frenando la spesa,



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

Gazzetta del Sud
Dir. Resp.: Alessandro Notarstefano
Tiratura: 16089 Diffusione: 11851 Lettori: 183000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

potrebbe allo stesso tempo farsi sentire anche sul gettito a favore dell'erario in termini di Iva, Irpef/Ires e Irap. Un rischio che, varando la misura, il governo e la Ragioneria generale dello Stato non avrebbero ben contabilizzato.

Forte dell'appoggio praticamente di tutti i partiti, dal Movimento 5 Stelle a Forza Italia, dal Pd alla Lega, ad esempio Confedilizia torna quindi a chiedere un ripensamento, denunciando un blocco dei cantieri già in atto. Lo stesso fa Confartigianato con una campagna. Ancora una volta, le modifiche introdotte hanno diffuso incertezza tra gli operatori di settore con la prospettiva, per alcuni, anche di sospendere il servizio di cessione. Cdp, che secondo alcune stime avrebbe una quota del mercato fra il 3 e il 4%, sta approfondendo la questione, ma non ha ancora preso alcuna decisione definitiva.

Dal canto loro Ance, Alleanza delle cooperative-Legacoop produzione e servizi, Confcooperative lavoro e servizi, Agci-Produzione e Lavoro, Confapi Aniem e i sindacati dei lavoratori FenealUil, Filca Cisl e Fillea Cgil apprezzano l'annuncio di Orlando: «Solo in questo modo è possibile garantire che tutti gli sforzi messi in campo per la ripartenza economica e sostenibile del Paese, a cominciare dai bonus edilizi, siano rivolti esclusivamente a operatori qualificati».

Le banche

Nessuno stop alla cessione di crediti del superbonus invece da parte di Unicredit e Intesa Sanpaolo. «UniCredit conferma l'operatività aggiornata e adeguata alle più recenti modifiche normative del servizio di cessione dei crediti derivanti da bonus edilizi per gli acquisti tramite il canale banca», sottolinea un portavoce. Anche Cà de Sass prosegue con il supporto alle imprese e alle famiglie, adeguando il processo alle modifiche normative che via via stanno arrivando. L'istituto ha un processo molto controllato, grazie alla partnership con Deloitte, che le ha consentito di operare nel rispetto delle norme e nel corretto utilizzo del denaro pubblico. Banco Bpm ha invece sospeso la cessione del credito del superbonus sulle nuove pratiche.

Cifre in Sicilia e Confindustria

In Sicilia, grazie al Superbonus 110% e ai bonus edilizi, il numero delle imprese è aumentato di oltre 3 mila unità toccando quota 51 mila, con un incremento di oltre il 30% di posti di lavoro e di quasi il 40% delle masse salariali: ora però il settore rischia il default per le nuove regole introdotte nel Dl Sostegni ter dal governo Draghi, che pone forti limitazioni alla cessione del cedito . A lanciare l'allarme nei giorni scorsi è stato tra gli altri il presidente di Sicindustria, Gregory Bongiorno: «Una scelta che, seppur condivisibile nell'ottica di contrasto alle possibili frodi, cambia nuovamente le regole del gioco a partita iniziata, danneggiando migliaia di imprese oneste impegnate in interventi di riqualificazione energetica e sismica, che si troveranno costrette a rivedere le condizioni contrattuali con i propri committenti con il rischio concreto di contenziosi - avverte Bongiorno - Ma non solo. Tirando il freno a mano di un'auto in corsa, ci si ribalta». Il presidente di Sicindustria aggiunge: «Occorre evidenziare, tra l'altro, che le aziende a gennaio stanno già facendo i conti con un ulteriore incremento dei prezzi delle materie prime».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

Gazzetta del Sud
Dir. Resp.: Alessandro Notarstefano
Tiratura: 16089 Diffusione: 11851 Lettori: 183000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Superbonus sì ma nel rispetto delle norme di sicurezza. Tra settembre e dicembre, nei mesi di applicazione della nuova normativa prevista dal decreto fiscale, l'Ispettorato ha controllato 5.000 imprese edili e ben l'87% è risultato irregolare in materia di sicurezza
Oltre 400 attività sono state sospese proprio per gravi carenze su salute e sicurezza o per irregolarità fiscali. Su oltre 13.000 violazioni accertate invece nell'intero anno 2021, il 43% ha riguardato la sorveglianza sanitaria; il 22% la formazione e informazione; il 20% i rischi elettrici, il 6% la mancata valutazione dei rischi. Numeri «gravissimi», ha sottolineato Orlando nel corso di un incontro con le organizzazioni sindacali,

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

Gazzetta del Sud
Dir. Resp.: Alessandro Notarstefano
Tiratura: 16089 Diffusione: 11851 Lettori: 183000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

GAZZETTA DI MODENA

11-FEB-2022
da pag. 13 / foglio 1

Dir. Resp.: Roberta Giani
Tiratura: 7445 Diffusione: 6055 Lettori: 84000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

BRUNO PANIERI, DIRETTORE POLITICHE ECONOMICHE DI CONFARTIGIANATO

«Ripristinare le condizioni per la cessione del credito»

«Adesso le piccole imprese sono in forte difficoltà E l'Agenzia delle Entrate ha strumenti per fare controlli contro le frodi»

Bruno Panieri, direttore Politiche economiche di Confartigianato. Il divieto di cessioni multiple è solo l'ultima di una lunga serie di modifiche sui bonus casa. Un'incertezza che non aiuta imprese e cittadini...

«Riteniamo impellente il ripristino delle condizioni minime che garantiscono una cedibilità multipla dei crediti d'imposta. L'articolo 28 del decreto Sostegni ter ha creato difficoltà insormontabili per tutta la filiera, dai produttori ai distributori, con ripercussioni che pagano in primo luogo i cittadini e le piccole imprese che hanno fatto lo sconto in fattura ai propri clienti e che ora sono nell'impossibilità di recuperare la liquidità perché nessuno compra più credito».

Negli ultimi mesi sono emerse frodi stimate in 2 miliardi. È evidente che qualcosa non ha funzionato...

«In un sistema di intermediari finanziari vigilati non dovrebbero esserci rischi. È vero che bisogna rafforzare i controlli, ma questi non possono essere demandati solo ad adempimenti a carico delle imprese; il recente decreto "antifrodi" ha dotato l'Agenzia delle Entrate di nuovi strumenti. Aggiungo che al momento non siamo in grado di comprendere attraverso un'analisi dei dati la reale natura del fenomeno delle frodi, nonostante sia stato richiesto al governo. Nella maggior parte dei casi le truffe riguardano operazioni finte. Parliamo di criminalità organizzata che prospera dove ci sono adempimenti complessi».

Tra i principali "imputati" c'è il bonus facciate, misura che non prevede un massimale di spesa. Non sarebbe stato meglio concentrarsi su riqualificare condomini e immobili strumentali?

«Non c'è dubbio. I meccanismi del bonus facciate non aveva i presidi di controllo previsti per il superbonus. Stiamo però attenti e distinguere tra truffe e interventi speculativi. Il bonus facciate ha sicuramente innescato fenomeni speculativi legati ad artificiosi rincari dei costi d'intervento, ponendoci il problema di una razionalizzazione del sistema dei bonus edilizi».

E sulla proliferazione di imprese edili non qualificate cosa proponete?

«Bisogna intervenire nel settore attraverso la formazione delle competenze e l'attestazione di alcuni requisiti minimi. Da tempo chiediamo un intervento legislativo».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

Prandini, leader nel settore impiantistica

«Ripristinare le condizioni per la cessione del credito»

«Per 6.950 ditte modenesi rischio lavoro e occupazione»

Superficie 13 %

08-FEB-2022
da pag. 22 / foglio 1 / 4

GIORNALE DI SICILIA
Dir. Resp.: Marco Romano
Tiratura: 9964 Diffusione: 7752 Lettori: 207000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Edilizia: il ministro Orlando annuncia che verranno ammessi ai benefici coloro che applicano i contratti nazionali

Superbonus Maggiore sicurezza nei cantieri

Spiragli in Parlamento per le modifiche richieste da più parti sulla cessione del credito. Boom di imprese nell'Isola

Il Superbonus si avvia a cambiare ancora, ma stavolta sul lato del lavoro e della sicurezza.

Regole per i cantieri

Il governo sta infatti pensando ad un nuovo intervento per assicurare la sicurezza dei cantieri: le imprese che vorranno sfruttare gli incentivi dei bonus edilizi, a partire proprio dal 110%, dovranno necessariamente applicare i contratti collettivi sottoscritti dalle organizzazioni sindacali, rispettando a pieno tutte le norme in materia di sicurezza sul lavoro. Ad annunciarlo è stato il ministro del Lavoro Andrea Orlando che, guardando ai dati ben poco lusinghieri raccolti dall'Ispettorato nazionale del lavoro, ha parlato di una misura «urgente e improcrastinabile». Plaudono le imprese edilizie e i sindacati di settore: «Giusto subordinare concessione dei bonus fiscali al rispetto del Ccnl dell'edilizia».

Tra settembre e dicembre, nei mesi di applicazione della nuova normativa prevista dal decreto fiscale, l'Ispettorato ha controllato 5.000 imprese edili e ben l'87% è risultato irregolare in materia di sicurezza. Oltre 400 attività sono state sospese proprio per gravi carenze su salute e sicurezza o per irregolarità fiscali. Su oltre 13.000 violazioni accertate invece nell'intero anno 2021, il 43% ha riguardato la sorveglianza sanitaria; il 22% la formazione e informazione; il 20% i rischi elettrici; il 6% la mancata valutazione dei rischi. Numeri «gravissimi», ha sottolineato Orlando nel corso di un incontro con le organizzazioni sindacali, organizzato proprio per illustrare alle forze sociali la nuova proposta, considerata «una tutela non solo per i lavoratori, ma anche per le imprese che rispettano le regole».

Una nuova stretta potrebbe quindi arrivare a breve e anche in questo caso il consiglio è di affidarsi alle imprese più esperte e professionali che lavorano tutelando la sicurezza dei propri operai.

La cessione del credito

Ma intanto è sul decreto Sostegni-ter che scoppiano le polemiche e forse si intravedono ulteriori modifiche. La possibilità di cedere il credito dei bonus edilizi un'unica volta, misura introdotta per evitare che di passaggio in passaggio si moltiplichino le probabilità di frodi e di riciclaggio, non è piaciuta alle imprese, alle banche e a nessuna forza politica. L'intento di legalità viene condiviso, ma in Parlamento si sta già studiando la soluzione migliore per tornare alla possibilità di cessione multipla, garantita da un'attenta vigilanza.

Tanto più che anche il Servizio Bilancio del Senato, dove il provvedimento ha iniziato da pochi giorni il suo iter d'esame, ha sollevato qualche dubbio. I tecnici riconoscono che la stretta potrebbe avere un impatto sugli investimenti e, frenando la spesa, potrebbe allo stesso tempo farsi sentire anche sul gettito a favore dell'erario in termini di Iva, Irpef/Ires e Irap. Un rischio che, varando la misura, il governo e la

Superficie 96 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

GIORNALE DI SICILIA
Dir. Resp.: Marco Romano
Tiratura: 9964 Diffusione: 7752 Lettori: 207000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Ragioneria generale dello Stato non avrebbero ben contabilizzato.

Forte dell'appoggio praticamente di tutti i partiti, dal Movimento 5 Stelle a Forza Italia, dal Pd alla Lega, ad esempio Confedilizia torna quindi a chiedere un ripensamento, denunciando un blocco dei cantieri già in atto. Lo stesso fa Confartigianato con una campagna. Ancora una volta, le modifiche introdotte hanno diffuso incertezza tra gli operatori di settore con la prospettiva, per alcuni, anche di sospendere il servizio di cessione. Cdp, che secondo alcune stime avrebbe una quota del mercato fra il 3 e il 4%, sta approfondendo la questione, ma non ha ancora preso alcuna decisione definitiva.

Dal canto loro Ance, Alleanza delle cooperative-Legacoop produzione e servizi, Confcooperative lavoro e servizi, Agci-Produzione e Lavoro, Confapi Aniem e i sindacati dei lavoratori FenealUil, Filca Cisl e Fillea Cgil apprezzano l'annuncio di Orlando: «Solo in questo modo è possibile garantire che tutti gli sforzi messi in campo per la ripartenza economica e sostenibile del Paese, a cominciare dai bonus edilizi, siano rivolti esclusivamente a operatori qualificati».

Le banche

Nessuno stop alla cessione di crediti del superbonus invece da parte di Unicredit e Intesa Sanpaolo. «UniCredit conferma l'operatività aggiornata e adeguata alle più recenti modifiche normative del servizio di cessione dei crediti derivanti da bonus edilizi per gli acquisti tramite il canale banca», sottolinea un portavoce. Anche Cà de Sass prosegue con il supporto alle imprese e alle famiglie, adeguando il processo alle modifiche normative che via via stanno arrivando. L'istituto ha un processo molto controllato, grazie alla partnership con Deloitte, che le ha consentito di operare nel rispetto delle norme e nel corretto utilizzo del denaro pubblico. Banco Bpm ha invece sospeso la cessione del credito del superbonus sulle nuove pratiche.

Cifre in Sicilia e Confindustria

In Sicilia, grazie al Superbonus 110% e ai bonus edilizi, il numero delle imprese è aumentato di oltre 3 mila unità toccando quota 51 mila, con un incremento di oltre il 30% di posti di lavoro e di quasi il 40% delle masse salariali: ora però il settore rischia il default per le nuove regole introdotte nel Dl Sostegni ter dal governo Draghi, che pone forti limitazioni alla cessione del cedito . A lanciare l'allarme nei giorni scorsi è stato tra gli altri il presidente di Sicindustria, Gregory Bongiorno: «Una scelta che, seppur condivisibile nell'ottica di contrasto alle possibili frodi, cambia nuovamente le regole del gioco a partita iniziata, danneggiando migliaia di imprese oneste impegnate in interventi di riqualificazione energetica e sismica, che si troveranno costrette a rivedere le condizioni contrattuali con i propri committenti con il rischio concreto di contenziosi - avverte Bongiorno - Ma non solo. Tirando il freno a mano di un'auto in corsa, ci si ribalta». Il presidente di Sicindustria aggiunge: «Occorre evidenziare, tra l'altro, che le aziende a gennaio stanno già facendo i conti con un ulteriore incremento dei prezzi delle materie prime».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

GIORNALE DI SICILIA
Dir. Resp.: Marco Romano
Tiratura: 9964 Diffusione: 7752 Lettori: 207000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Superbonus sì ma nel rispetto delle norme di sicurezza. Tra settembre e dicembre, nei mesi di applicazione della nuova normativa prevista dal decreto fiscale, l'Ispettorato ha controllato 5.000 imprese edili e ben l'87% è risultato irregolare in materia di sicurezza
Oltre 400 attività sono state sospese proprio per gravi
carenze su salute e sicurezza o per irregolarità fiscali. Su oltre 13.000 violazioni accertate invece nell'intero anno 2021, il 43% ha riguardato la sorveglianza sanitaria; il 22% la formazione e informazione; il 20% i rischi elettrici,
il 6% la mancata valutazione dei rischi. Numeri «gravissimi», ha sottolineato Orlando nel corso di un incontro con le organizzazioni sindacali,

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

GIORNALE DI SICILIA
Dir. Resp.: Marco Romano
Tiratura: 9964 Diffusione: 7752 Lettori: 207000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

11-FEB-2022
da pag. 7 / foglio 1

GIORNALE DI SICILIA
Dir. Resp.: Marco Romano
Tiratura: 9964 Diffusione: 7752 Lettori: 207000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Le mani della criminalità organizzata sui crediti

Frodi Superbonus a 4,4 mld

Ruffini, direttore dell'Agenzia delle Entrate: quadro preoccupante

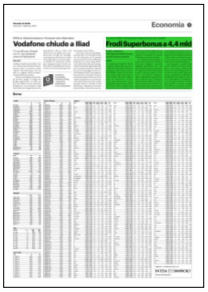
ROMA

«Un quadro preoccupante» dove la criminalità organizzata non ha avuto difficoltà ad insinuarsi. Il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, descrive così la situazione creatasi negli ultimi mesi intorno al boom dei bonus edilizi, a partire dal Superbonus. In Parlamento, dove praticamente tutte le forze politiche premono per modificare l'ultima stretta antifrodi varata dal governo con le limitazioni alle cessioni del credito, Ruffini porta un dato monstre: 4,4 miliardi di crediti inesistenti individuati da Agenzia delle Entrate e Guardia di finanza.

Al 31 dicembre scorso, spiega, «le prime cessioni e gli sconti in fattura comunicati all'Agenzia attraverso l'apposita piattaforma sono stati quasi 4,8 milioni, per un controvalore complessivo di oltre 38,4 miliardi di euro». Su questi numeri si è innestato il meccanismo fraudolento, «gravi irregolarità connesse alla creazione, anche da parte di organizzazioni criminali ramificate su tutto il territorio nazionale, di crediti d'imposta inesistenti per importi di vari miliardi di euro che, dopo articolate concatenazioni di cessioni a società e persone fisiche interposte, sono stati in parte monetizzati presso istituti di credito o altri intermediari finanziari». E in alcuni casi, «i proventi delle frodi sono stati veicolati all'estero».

Il pressing per la modifica della norma inserita nel decreto Sostegni-ter però rimane. Davanti alla stessa Commissione Bilancio del Senato che sta esaminando il provvedimento, i proprietari immobiliari di Confedilizia e gli artigiani riuniti in Cna, Confartigianato e Confapi hanno continuato a chiedere il ritorno alla possibilità di cessione multipla del credito per esorcizzare il blocco venutosi a creare. Parola al governo.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948



09-FEB-2022
da pag. 9 / foglio 1

Libero

Dir. Resp.: Alessandro Sallusti
Tiratura: 55796 Diffusione: 21330 Lettori: 224000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Confartigianato impianti ed edilizia

«Effetti dirompenti sull'intera filiera»

Crestini: «Impossibile mantenere gli impegni». Dalla Costa: «Dobbiamo inseguire le banche»

■ Costruttori e installatori rischiano di saltare per aria, pieni di crediti fiscali divenuti incedibili dopo lo stop alla cessione ulteriore, introdotta dall'articolo 28 del decreto Sostegni ter. «Ci sono imprese del settore letteralmente imbottite di crediti fiscali che non riusciranno mai a smaltire se non riescono a cederli», spiega a *Libero* **Dario Dalla Costa**, presidente di Confartigianato Impianti, «le piattaforme dei soggetti che acquisivano il credito sono bloccate dal 20 gennaio, quando è diventato di dominio pubblico il contenuto dell'articolo 28 con il blocco delle cessioni ulteriori dopo la prima. Si stava innescando un meccanismo virtuoso, di sana concorrenza fra gli operatori del settore. Ma da allora si è bloccato tutto. Anche i canali bancari sono difficilmente percorribili: dapprima i piccoli istituti, poi Poste e Cassa Depositi e Prestiti si sono chiamati fuori». Ecco perché i proprietari di casa che vogliano accedere ai bonus prorogati dalla Finanziaria 2022, incappano in una sequela di «no». «E non basta», aggiunge Dalla Costa, «le imprese che hanno in pancia centinaia di migliaia di euro di crediti fiscali si trovano costrette a inseguire le banche per ottenere il credito necessario a far fronte ai lavori. L'effetto è devastante. Il mercato era ripartito anche grazie allo sconto in fattura sugli altri bonus, quelli del 50% e del 65%. Fermi pure loro. A questo punto, anche qualora il governo dovesse metterci una pezza, ad esempio concedendo le cessioni del credito d'imposta fra operatori finanziari vigilati, ci vorrà tempo prima che il meccanismo si rimetta in moto».

E in effetti il blocco introdotto dal Sostegni ter ha avuto effetti devastanti sull'intera filiera delle costruzioni. «Pure i grandi fornitori si sono tirati indietro subito, perché non hanno più capienza per assorbire nuovi crediti fiscali, trovandosi nell'impossibilità di cederli a loro volta», conferma **Stefano Crestini**, numero uno di Confartigianato Edilizia, «ecco perché si è verificato il blocco quasi immediato delle attività. Senza contare che vi sono imprese edili che hanno sottoscritto dei contratti, acquistato i materiali, assunto impegni con i fornitori. Sono fortemente esposte e non sanno come rientrare. Il malessere che accomuna gli operatori del settore si spiega così. Ed è molto diffuso».

La filiera delle costruzioni è molto frammentata. Composta pure da operatori piccoli e piccolissimi con difficoltà ataviche di accesso al credito, ingigantite da questa congiuntura. «Non siamo multinazionali», sbotta Crestini, «e non abbiamo nemmeno milioni di euro di imposte da poter compensare con l'acquisizione dei crediti fiscali come accade per le grandi multiutility dell'energia e le big del credito. Non è un caso se siano gli unici rimasti ad operare nel mercato della cessione del credito d'imposta per le ristrutturazioni».

Sul percorso per uscire dall'impasse creato con il Sostegni ter, costruttori e installatori non hanno dubbi: prevedere che il credito fiscale possa essere ceduto più di una volta, rimanendo ad esempio all'interno di circuiti soggetti a vigilanza, in modo da evitare le frodi. «Le transazioni tra banche sono già tracciate attentamente», conclude Crestini, «non si vede perché inibire lo scambio del credito su percorsi che siano già soggetti alla vigilanza di Bankitalia. Troviamo giusto fare di tutto per impedire le frodi. Senza però danneggiare gravemente chi opera nella legalità e con correttezza».

A.BAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

Superficie 26 %

09-FEB-2022
da pag. 1-9 / foglio 1 / 2

Libero

Dir. Resp.: Alessandro Sallusti
Tiratura: 55796 Diffusione: 21330 Lettori: 224000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

I CAVILLI CHE BLOCCANO I LAVORI

Caos superbonus: si fermano i cantieri

ATTILIO BARBIERI

L'edilizia a un passo dal crac. Con la possibilità di cedere una volta sola il credito d'imposta per le ristrutturazioni, introdotta dall'articolo 28 del decreto Sostegni ter, il settore si è fermato. Molte imprese si ritrovano con il cassetto fiscale

In tutta Italia iniziano a bloccarsi i lavori

Caos superbonus, i cantieri si fermano

Le misure antifrode volute dal governo paralizzano le ditte e rischiano di far pagare il conto ai proprietari. Partiti in rivolta

imbottito di crediti che non riescono più a cedere. Troppi bonus e niente liquidi. Così si spiegano i tanti cantieri fermi. E ieri circa 300 tra imprenditori dell'edilizia, artigiani e tecnici hanno manifestato a Roma per protestare contro il decreto Sostegni-ter. «Abbiamo Crediti per lavori che stiamo eseguendo», dice un imprenditore, «ma non abbiamo liquidi per procedere, pagare dipendenti e materiali. Non si possono cambiare le regole in corsa. È scorretto. Io non frodo nessuno, non ho paura dei controlli. Ma non posso procedere con i lavori». Alla manifestazione promossa da un gruppo di imprese sotto il cappello Class Action Nazionale dell'Edilizia, ha partecipato l'ex ministro Riccardo Fraccaro, padrino del Superbonus che ha invocato «un decreto urgente perché le banche possano continuare ad acquisire crediti delle imprese, altrimenti gli imprenditori onesti che lavorano in regola non avranno liquidità per pagare operai e fornitori». Richiesta condivisa da Confartigianato e Confedilizia. Mentre dall'Ance, l'associazione degli edili del sistema Confindustria, arriva un avvertimento ancora più netto. «Stiamo pensando di sospendere tutte le nostre attività», fanno sapere da Ance Marche, «come imprenditori condividiamo la volontà di contrastare le frodi, ma le misure introdotte fino ad oggi si sono dimostrate inefficaci, e sono riuscite solo a paralizzare l'intero sistema».

Il sentimento diffuso fra gli operatori del settore è la rabbia. Le imprese hanno in pancia centinaia di migliaia di euro, a volte milioni, di crediti fiscali che non riescono a monetizzare. In molti casi, poi, si profila lo spettro del fallimento per il *general contractor*, con i lavori piantati a metà e il credito fiscale ceduto dal proprietario dell'immobile, imprigionato in un'impresa sottoposta a procedura fallimentare. I partiti sono tutti concordi sulla necessità di intervenire. Dopo Rampelli (FdI), Gasparri e Bernini (Forza Italia), a chiedere un ripensamento all'esecutivo è stato anche il ministro dell'Agricoltura Patuanelli: «Come governo dobbiamo intervenire immediatamente con un decreto correttivo e con un prolungamento per il Superbonus 110% per le monofamiliari, visti i due mesi di stop subiti». In gioco c'è la sopravvivenza di almeno 80mila attività legate all'edilizia e 127mila posti di lavoro, secondo i calcoli di Confartigianato.

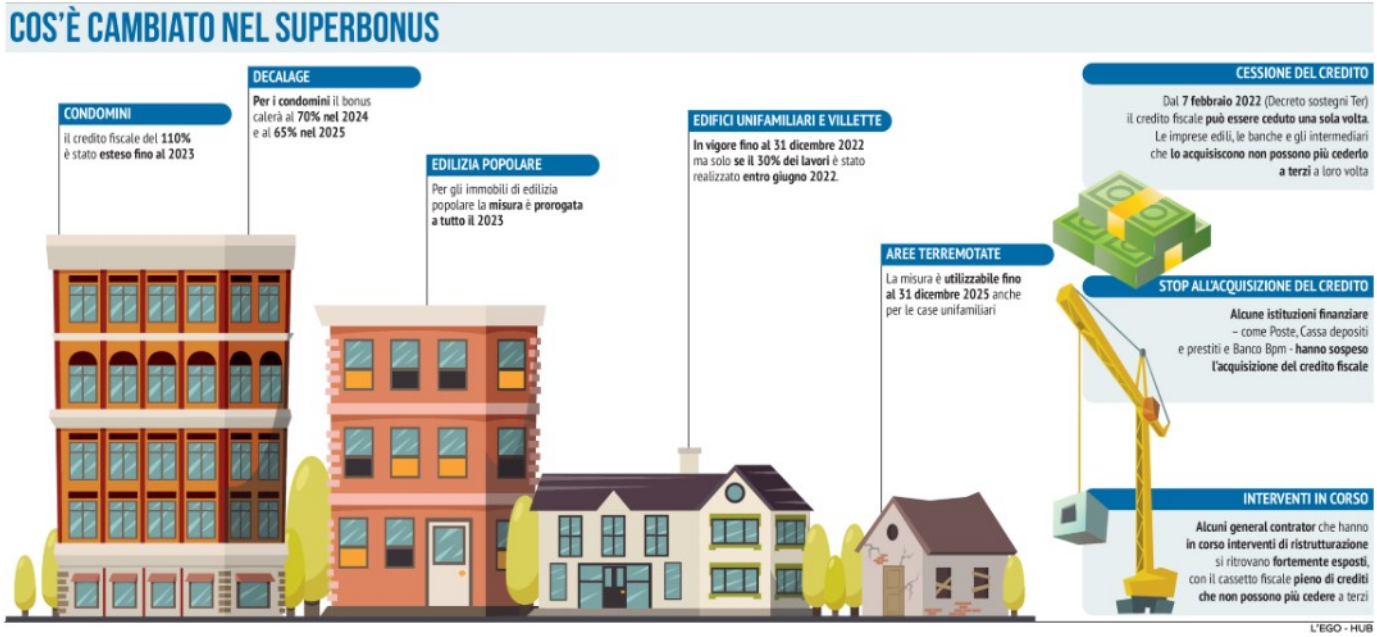
Gli appelli hanno comunque fatto breccia nel governo. Secondo indiscrezioni raccolte dall'Ansa l'esecutivo è al lavoro per apportare «correzioni mirate» al Sostegni-ter sul superbonus, in particolare alla norma che limita la cessione dei crediti. Il provvedimento dovrebbe essere varato dal Consiglio dei ministri la prossima settimana, assieme all'intervento sulle bollette di gas ed elettricità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

Libero
Dir. Resp.: Alessandro Sallusti
Tiratura: 55796 Diffusione: 21330 Lettori: 224000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

11-FEB-2022
da pag. 1-11 /foglio 1 / 2

Libero
Dir. Resp.: Alessandro Sallusti
Tiratura: 55796 Diffusione: 21330 Lettori: 224000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Finanza e Fisco vogliono la stretta

L'allarme sul Superbonus: già 4,4 miliardi di frodi

ATTILIO BARBIERI

La pratica sul superbonus del 110% torna a complicarsi. Dopo le promesse del governo che aveva garantito un nuovo decreto per settimana prossima - destinato a superare il collo di bottiglia dell'unica cessione autorizzata per il credito fiscale - Guardia di finanza e Agenzia delle entrate tornano a puntare il dito sulle frodi scoperte finora. In tutto 4,4 miliardi di crediti fiscali generati su ristrutturazioni inesistenti o gonfiate sui 18 miliardi totali.

Chi tifa per la stretta
Altolà di Gdf e fisco sul Superbonus: già 4 miliardi di frodi

Le imprese chiedono di autorizzare le cessioni multiple dei crediti fiscali ma Fiamme gialle e Agenzia delle entrate frenano: «Le truffe sono troppe»

L'Agenzia delle entrate e le Fiamme gialle hanno scovato fino ad oggi «un ammontare complessivo di crediti d'imposta inesistenti» legati al superbonus e ai bonus edilizi per 4,4 miliardi di euro, ha affermato il direttore dell'Agenzia, Ernesto Maria Ruffini, nel corso dell'audizione in Senato sul decreto Sostegni ter. In particolare, ha spiegato Ruffini, «a seguito di segnalazione dell'Agenzia delle entrate e della Guardia di finanza, 2,3 miliardi sono ora oggetto di sequestri preventivi da parte dell'autorità giudiziaria; 160 milioni di euro sono stati sospesi e scartati dall'Agenzia sulla piattaforma cessione crediti, per effetto delle disposizioni introdotte con il decreto anti-frode, che consente all'Agenzia di effettuare il controllo preventivo in presenza di profili di rischio». I restanti importi sono oggetto di indagini in corso e di richieste di sequestro preventivo inoltrate alle competenti autorità giudiziarie, che porteranno, verosimilmente, a ulteriori sequestri».

Per parte sua la Guardia di Finanza recepisce «con favore ogni misura normativa che, perimetrando adeguatamente il numero delle cessioni e il profilo soggettivo dei cessionari, consenta di minimizzare il rischio di condotte di frode e di riciclaggio, in modo da rafforzare la tutela delle imprese oneste e la crescita economica del Paese», hanno sottolineato i rappresentanti della Gdf, sempre nel corso dell'audizione in Senato.

ATTIVITÀ ISPETTIVA

Dall'attività ispettiva e dalle indagini sul campo sono emerse «gravi irregolarità connesse alla creazione, anche da parte di organizzazioni criminali ramificate su tutto il territorio nazionale, di crediti d'imposta inesistenti», ha aggiunto Ruffini. Illeciti condotti attraverso un meccanismo di «articolate concatenazioni di cessioni a società e persone fisiche interposte» e i bonus «sono stati in parte monetizzati presso istituti di credito o altri intermediari finanziari. In alcuni casi, poi, i proventi delle frodi sono già stati veicolati all'estero».

Le precisazioni di Ruffini sono arrivate mentre si moltiplicavano gli

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

Libero
Dir. Resp.: Alessandro Sallusti
Tiratura: 55796 Diffusione: 21330 Lettori: 224000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

appelli all'esecutivo per reintrodurre la possibilità di cedere più di una volta i crediti fiscali generali da bonus e superbonus.

A chiedere la modifica urgente alle norme sulla cessione del credito sono state ieri tutte le sigle della filiera delle costruzioni: Associazione nazionale costruttori, Assolegno, Alleanza delle cooperative, Confartigianato, Cna, Casartigiani, Cgil, Cisl, Uil, Confapi, Aniem, Confcooperative, Amministratori condominiali, Oice, Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. Gli operatori suggeriscono all'esecutivo di consentire la cessione dei crediti fiscali esclusivamente attraverso gli intermediari vigilati da Bankitalia, come banche e società finanziarie, escludendo invece la possibilità che il bonus ceduto dal committente a chi esegue il lavoro possa essere trasferito ad esempio a un'altra impresa. È proprio in questi spostamenti delle somme di denaro che si sono verificate le frodi. Praticamente unanime la condivisione dell'appello da parte dei partiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

LAVORI INESISTENTI

Su 18 miliardi di crediti fiscali generati da bonus e superbonus edilizi, Guardia di finanza e Agenzia delle entrate hanno scoperto frodi e falsificazioni per 4,4 miliardi

SOCIETÀ FITTIZIE

Le frodi si realizzano nel momento in cui il credito (inesistente) viene passato in capo a società fittizie

ORGANIZZAZIONI CRIMINALI

Secondo il direttore dell'Agenzia delle entrate, Ernesto Maria Ruffini, sentito in Senato nel corso di un'audizione, nelle truffe sono attive organizzazioni criminali

Il direttore dell'Agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini *(LaPresse)*

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

08-FEB-2022
da pag. 5 / foglio 1 / 2

Nuovo Quotidiano di Puglia
Dir. Resp.: Claudio Scamardella
Tiratura: 14350 Diffusione: 10449 Lettori: 160000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Marco Granelli Presidente Confartigianato

«Per gli artigiani costi esorbitanti Serve investire nelle rinnovabili»

Stefano MARTELLA

Il problema strutturale dell'energia e quello del caro bollette che rischiano di affossare imprese e cittadini. Gli intoppi al bonus edilizia. Il Pnrr e l'occasione da non sprecare. Le sfide e gli investimenti necessari sul fisco e sulle nuove generazioni. Il pensiero di Marco Granelli, presidente nazionale di Confartigianato Imprese, spazia in più direzioni e affronta nodi cruciali per moltissime piccole aziende pugliesi e italiane.

Presidente, il Salento ha una storia artigiana importante. Ma non mancano i problemi. Tra questi la difficoltà per le imprese e botteghe di aprirsi ai mercati internazionali. Come si può risolvere questo nodo?

«Bisogna agire su due livelli. Il primo è quello della competenza e della formazione, sfruttando figure professionali come gli export manager che hanno le competenze necessarie per sondare le possibilità delle aziende di poter accedere nei mercati internazionali. Il secondo livello è quello di mettersi in rete, tramite ad esempio dei consorzi che sono strumenti che per le piccole imprese sono necessari per entrare nei mercati internazionali, che ormai sono molto competitivi e globalizzati e necessitano di uno scouting. L'azienda piccola fa fatica oggi a fare questa operazione da sola, per cui l'idea di mettersi insieme, di dividere i costi, di presentarsi con una complementarietà rappresentano i requisiti su cui oggi bisogna puntare».

Grazie ai bonus sono aumentati gli interventi di riqualificazione edilizia. Tuttavia, le novità introdotte dal Decreto antifrode, come affermato dalle imprese del settore edile, rischiano di vanificare gli effetti del superbonus con il blocco di centinaia di cantieri. Come si può uscire da questo impasse?

«Andando a modificare l'articolo 28 del Decreto Sostegni Ter, che sta mettendo in grande difficoltà tutte le aziende che hanno avuto accesso al superbonus. Andrebbe modificata la possibilità di andare verso la doppia cessione, perché altrimenti si andrebbe a compromettere e bloccare i lavori, mettendo in grande disagio anche i cittadini, oltre alle aziende. La pandemia ha rappresentato uno tsunami per il settore edile e queste misure avevano comportato una ripresa che, a catena, ha riguardato una moltitudine di comparti».

A proposito di fattori che frenano la ripresa del settore: artigiani e imprese locali stanno affrontando il cosiddetto caro bollette e i rincari delle materie prime. Come intervenire?

«Siamo arrivati al punto di non ritorno. È venuto a galla un problema strutturale di questo paese che è quello dell'energia. Negli ultimi anni, in Italia, il costo dell'energia ha viaggiato con un 30% in più rispetto alla media europea. I vari governi hanno sempre ragionato con interventi tampone senza mai prendere in mano la situazione in maniera strutturale. Oggi è necessario sedersi intorno a un tavolo e investire concretamente nelle energie rinnovabili. Poi c'è un altro aspetto. Le piccole imprese sono un numero altissimo in Italia, sono una realtà fondamentale del tessuto economico eppure pagano quattro volte in più l'energia rispetto alle grandi aziende. Servono quindi norme che tengano in considerazione il divario insensato che oggi esiste fra chi è piccolo e paga molto e chi è grande che paga meno».

Il Pnrr può essere una opportunità per il rilancio del settore artigiano? In che modo?

«Può esserlo se tiene conto della fotografia del paese. Bisogna vedere come si declina l'allocazione delle risorse. Se viene declinato un aiuto attraverso bandi o attraverso incentivi o sostegni che non tengono conto dei limiti dimensionali delle aziende, allora si vanificherà la grande opportunità di poter crescere e svilupparsi. Inoltre, il beneficio del Pnrr sarà importante a patto che si facciano le riforme, quella del fisco, della giustizia, soprattutto della burocrazia».

Da qualche anno è in corso un allontanamento dei giovani che non vedono nell'artigianato una possibilità lavorativa stabile. Qual è il suo consiglio?

«Prima di tutto c'è un problema culturale: oggi molte famiglie vedono nel lavoro manuale un fallimento del figlio, per cui un ragazzo che è indirizzato verso una scuola professionale o tecnica è un figlio che non ha avuto un buon percorso lavorativo e di vita. È importante poi investire nella formazione del cosiddetto imprenditore artigiano, in cui ci siano scuole di formazione che rendano attrattivo il nostro mondo attraverso una competenza multipla che abbracci l'ambito finanziario, amministrativo e anche un bagaglio culturale. Oggi si sta sul mercato, anche piccolo, se si ha questo insieme di competenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

Nuovo Quotidiano di Puglia
Dir. Resp.: Claudio Scamardella
Tiratura: 14350 Diffusione: 10449 Lettori: 160000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

> Siamo tanti ma paghiamo quattro volte in più l'energia rispetto alle grandi aziende

> Più competenza formazione e consorzi per affrontare la globalizzazione e le sue sfide

Marco Granelli, presidente nazionale di Confartigianato

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

07-FEB-2022
da pag. 13 / foglio 1

La Provincia
Quotidiano di Cremona e Crema
Dir. Resp.: Marco Bencivenga
Tiratura: 13065 Diffusione: 12273 Lettori: 135000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

«VANNO TOLTE LE RESTRIZIONI ALLE CESSIONI DEL CREDITO»

CREMONA Confartigianato continua il pressing per chiedere la modifica dell'articolo 28 del Decreto Sostegni ter che, «con il condivisibile e doveroso intento di evitare le frodi nell'utilizzo dei bonus edilizia e riqualificazione energetica, limita ad una sola cessione il trasferimento dei crediti fiscali».

La Confederazione ha chiesto al Parlamento e al Governo di sbloccare la cessione dei crediti per non fermare la crescita e il lavoro delle imprese. La mobilitazione ora si intensifica con iniziative di denuncia e sensibilizzazione in tutta Italia. «Stiamo diffondendo un Manifesto – annuncia *Massimo Rivoltini*, presidente di Confartigianato Cremona – che abbiamo consegnato alla stampa e al Prefetto, nel quale sono indicati i 10 motivi per correggere la norma e prevedere controlli efficaci contro le truffe».

Nella lettera viene espressa grande preoccupazione per la forte restrizione che è stata introdotta al sistema delle cessioni del credito, nelle operazioni legate alle agevolazioni di riqualificazione energetica ed edilizia degli immobili. Confartigianato aveva già pubblicamente denunciato questo provvedimento, che ha avuto un impatto fortemente negativo nei confronti delle imprese.

«Quotidianamente – denuncia Rivoltini – raccogliamo il disagio di chi già si trova ad affrontare le gravi ripercussioni connesse all'aumento dei prezzi delle materie prime e al difficile approvvigionamento delle stesse, ed ora è ulteriormente colpito e disorientato dall'ennesima norma che cambia, in corsa, le regole del gioco. Nessuno ha intenzione di sminuire la portata delle frodi su cui diverse Procure stanno indagando, ma vogliamo evidenziare gli effetti perversi che tali norme hanno; non solo perché provocano un blocco nell'operatività di tante imprese oneste e responsabili, ma anche per le ripercussioni negative su cittadini e consumatori che hanno fatto affidamento sulla possibilità di utilizzare l'agevolazione per adeguare i propri immobili ai più elevati standard di efficienza energetica e di sicurezza sismica».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

Superficie 8 %

LA SICILIA
11-FEB-2022
da pag. 12 / foglio 1
Dir. Resp.: Antonello Piraneo
Tiratura: 12302 Diffusione: 9320 Lettori: 227000 (0001948)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

Bonus, truffe salgono a 4,4 miliardi

Edilizia. Ruffini: «Quadro preoccupante, c'è l'insinuazione della criminalità organizzata»

Agenzia delle Entrate e Guardia di finanza hanno scoperto nuovi raggiri, persino con soldi pubblici dirottati all'estero

MILA ONDER

ROMA. Aumentano malgrado le polemiche le truffe sui bonus edilizi. «Un quadro preoccupante» dove la criminalità organizzata non ha avuto difficoltà ad insinuarsi. Il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, descrive così la situazione creatasi negli ultimi mesi intorno al boom dei bonus edilizi, a partire dal Superbonus. In Parlamento, dove praticamente tutte le forze politiche premono per modificare l'ultima stretta antifrodi varata dal governo con le limitazioni alle cessioni del credito, Ruffini porta un dato monstre: 4,4 miliardi di crediti inesistenti individuati da Agenzia delle Entrate e Guardia di finanza, 400 milioni in più rispetto ai 4 miliardi evidenziati un mese fa, quando è scattato il blocco delle cessioni plurime.

Al 31 dicembre scorso, spiega, «le prime cessioni e gli sconti in fattura comunicati all'Agenzia attraverso l'apposita piattaforma sono stati quasi 4,8 milioni come numero, per un controvalore complessivo di oltre 38,4 miliardi di euro». Su questi dati si è innestato il meccanismo fraudolento, «gravi irregolarità connesse alla creazione, anche da parte di organizzazioni criminali ramificate su tutto il territorio nazionale, di crediti d'imposta inesistenti per importi di vari miliardi di euro che, dopo articolate concatenazioni di cessioni a società e persone fisiche interposte, sono stati in parte monetizzati presso istituti di credito o altri intermediari finanziari». E in alcuni casi, «i proventi delle frodi sono stati veicolati all'estero».

Ruffini illustra la situazione nel dettaglio: la circolazione dei crediti d'imposta, «qualora attuata tramite una catena di cessioni particolarmente articolata e simulata con perizia, rende complesso per l'intermediario finanziario valutare, nell'esercizio dell'ordinaria diligenza professionale, la liceità dell'operazione, con il rischio di prendere parte involontariamente a condotte fraudolente, contigue anche al riciclaggio di denaro».

Il pressing per la modifica della norma inserita nel decreto Sostegni-ter, però, rimane. Davanti alla stessa commissione Bilancio del Senato che sta esaminando il provvedimento, i proprietari immobiliari di Confedilizia e gli artigiani riuniti in Cna, Confartigianato e Confapi hanno continuato a chiedere il ritorno alla possibilità di cessione multipla del credito per esorcizzare il blocco venutosi a creare immediatamente dopo l'approvazione della stretta.

La palla passa ora al governo, che - tra ipotesi "bollino" o operazioni permesse solo tra soggetti vigilati - dovrà trovare velocemente un giusto equilibrio tra lotta alle frodi e necessità dell'economia. ●

Ernesto Maria Ruffini

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

Superficie 18 %

11-FEB-2022
da pag. 1-4 / foglio 1

Il Sole 24 ORE

Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 82133 Diffusione: 145205 Lettori: 756000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

L'IMPATTO

Dopo la stretta sulla cessione del beneficio interventi ridotti del 46%

Giorgio Pogliotti —a pag. 4

Dopo la stretta interventi ridotti del 46% A rischio 127mila occupati nell'edilizia

Ance: la stretta alla circolazione dei crediti fiscali «rischia di affondare il settore delle costruzioni»

Imprese e autonomi

Confartigianato ha chiesto di stralciare l'articolo 28 del decreto Sostegni

Giorgio Pogliotti

Allarme delle aziende sugli effetti occupazionali della stretta sulla cessione dei crediti fiscali del Superbonus: «Sono a rischio le 127mila assunzioni previste dalle imprese delle costruzioni nel primo trimestre di quest'anno» secondo Confartigianato che ieri, in audizione in Commissione Bilancio del Senato, ha chiesto di stralciare l'articolo 28 del Dl Sostegni. I lavori conclusi ammessi a detrazione a gennaio ammontano a 1.563 milioni di euro, un valore praticamente dimezzato (-46,2%) rispetto ai 2.904 milioni di dicembre 2021.

I costruttori dell'Ance hanno sottolineato che la stretta alla circolazione dei crediti fiscali «rischia di affondare il settore delle costruzioni, e sta di fatto bloccando tutte le operazioni, comprese quelle legittime e prive di qualsiasi profilo patologico». L'Ance ha sollecitato una correzione di rotta con un provvedimento urgente, perché con il limite di una sola cessione del trasferimento dei crediti «non si scoraggiano le frodi, piuttosto si rallentano, fino a bloccare, le operazioni di acquisto, soprattutto da parte degli operatori finanziari prossimi al raggiungimento della loro capacità di "assorbimento" in compensazione dei crediti stessi». Il decreto correttivo è richiesto anche da Cna per «dare certezza a imprese e cittadini», che ha ricordato che le «spese per lavori edili sono passate da circa 26,5 miliardi del 2020 a circa 53 miliardi di euro nel 2021, con un impulso importante all'economia del Paese».

Insieme al superbonus, le misure per contrastare il caro energia sono finite nel mirino delle imprese: «bene la riduzione degli oneri di sistema per il primo trimestre 2022 in favore delle Pmi - ha osservato la vicepresidente di Confcommercio, Donatella Prampolini -, ma occorre intervenire in modo strutturale: dalla riduzione della dipendenza estera, alla riforma dell'impianto della bolletta elettrica, fino alla compensazione dell'aumento dei prezzi dei carburanti sulla filiera del trasporto e della logistica». Secondo le stime di Confesercenti l'aumento dei beni energetici ha «già causato nel 2021 un aggravio di spesa vicino ai 5 miliardi di euro per le attività del commercio, del turismo e dei servizi» e il 2022 «potrebbe presentare alle imprese un conto altrettanto o più oneroso: sono a rischio 50mila attività economiche e 250mila posti di lavoro».

Pur «apprezzando» l'azzeramento degli oneri in bolletta per il primo trimestre 2022, Alberto Frausin, presidente di Federdistribuzione ha evidenziato che «l'incisività di questa misura rischia di essere vanificata da nuovi oneri addebitati in bolletta previsti da gennaio 2022 e relativi al cosiddetto "capacity payment" che serve a finanziare le centrali termoelettriche». Contro «il rischio di chiusura di molte imprese in vari settori, compreso l'agroalimentare, che pur non rientrando negli standard europei di quelli energivori hanno consumi molto elevati» l'Alleanza delle cooperative ha proposto «un'estensione del meccanismo del credito di imposta riservato alle imprese energivore, il differimento temporaneo, senza interessi, nel pagamento delle bollette, la riduzione delle aliquote fiscali sui prodotti energetici, l'avvio di una riduzione strutturale degli oneri di sistema».

Sul fronte sindacale per Gianna Fracassi (Cgil) «siamo di fronte all'ennesimo decreto legge che interviene sull'emergenza senza vincolare con condizionalità le tante risorse pubbliche concesse alle imprese alle garanzie occupazionali». In tema di ammortizzatori sociali la Cisl, per voce di Ignazio Ganga, ha criticato la scelta del Governo di «non prorogare la Cassa Covid, inoltre i periodi non utilizzati non sono neutralizzati ai fini delle durate massima come invece prevedeva la cassa emergenziale». Critica ribadita da Tiziana Bocchi (Uil) che considera «sbagliato non prorogare le integrazioni salariali con causale Covid ed escludere alcuni settori, come il tessile, che ancora scontano le criticità pandemiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948